

Fermo un anno, arriva il film di Faccini

E la TV ritrovò Sarzana

Una precisa e scottante ricostruzione storica dell'aggressione fascista del 1921



Due immagini del film sui fatti di Sarzana. In alto: Franco Graziosi, che interpreta l'ispettore Trani

mamente dialettica, nel raccontare i fatti: ognuno dei protagonisti — gli interpreti principali sono Franco Graziosi (l'ispettore governativo Trani, incaricato di disarmare i fascisti), Riccardo Cucciolini (sindaco socialista di Sarzana) e Bruno Corazzieri (presidente comunista del comitato di difesa) — esprime le proprie idee, senza che il film, nel suo complesso, si schieri da questa o quella parte. Parla- no i fatti, lo spettatore poi trarrà le proprie conclusioni. Intanto diciamo che si tratta di un film «bello», girato senza furbie, anzi privilegiando quei campi lunghi che in televisione non dovrebbero sorgere buoni effetti. Non è così, in questo caso, dove un estremo equilibrio fra immagini e idee rende tutta la pellicola particolarmente preziosa — nel senso migliore del termine —, cioè aperta, come poche, dal punto di vista estetico, come da quello ideologico.

PROLOGO — Accadde a Sarzana, nel luglio del 1921. Il Re, tutta la classe dirigente e gran parte del popolo stesso stava offrendo, su un piatto d'argento, l'Italia a Mussolini, alle sue violenze, alla sua ideologia spicciola per frustrati, al suo mito di uomo «duro». In tutti i sensi, alla sua ansia di far l'Italia stessa a sua immagine e somiglianza. Sarzana era un «paese rosso», democratico come pochi, dunque come pochi nel mirino delle squadrate: mirava un paese unico, pronto a respingere nella giusta maniera quella violenza che prima o poi sarebbe arrivata. Insomma, un paese governato dalle «cattedre», dove si discuteva, senza falsi schemi, senza burocratici orpelli, delle drammaticità di quei giorni oscuri.

SCENA PRIMA — Accadde un anno fa che un «cineasta» regista cinematografico, Luigi Faccini, decise di ricostruire con rigida fedeltà storica e sulla base dei molti documenti originali, quelle giornate, facendone un film televisivo, prodotto dalla RAI. Luigi Faccini e Pier Giovanni Anichini, dunque, scrissero la sceneggiatura, e il primo si mise dietro la macchina da presa, per confezionare nel modo migliore possibile quel gioiello storico e cinematografico.

SCENA SECONDA — «Nella città perduta di Sarzana» viene presentato, con buon successo alla Biennale di Venezia, lo scorso anno. Poi proiettato a Bologna, sempre per pochi giorni, ancora con successo. Dopo un anno, comunque, il film giace ancora nei cassetti della RAI, pare debba essere stagionato, come i legni di pino. Alla fine un annuncio — sottovoce — il film verrà trasmesso in due parti il 22 e il 29 agosto, stasera e sabato prossimo, sulla Rete 2, alle 20.40.

SCENA TERZA — «Nella città perduta di Sarzana» arriva in TV: parliamone, dunque. I fatti cui ci si riferisce sono abbastanza noti. Nella notte del 21 luglio 1921, una corposa banda di fascisti arrivò a Sarzana per «liberare» alcuni squadristi rinchiusi nella prigione dello Stato. Il capitano dei carabinieri Jurgens blocca la pattuglia sulla piazza della stazione, ne nasce un conflitto a fuoco che «disperde» i fascisti; questi però fuggendo si trovano di fronte gli «arditi del popolo» i quali a loro volta rispondono con il fuoco alle pro-

vocazioni. Ne nasce un caso politico, attraverso il quale sembra che l'allora Presidente del Consiglio incaricato voglia riuscire a disarmare i fascisti.

SCENA QUARTA — L'intrigo politico. A Roma pare proprio che debba nascere un governo di «centro sinistra», con la partecipazione degli stessi socialisti. Il Partito Socialista, nel frattempo, dilaniato fra tendenze riformiste e massimaliste, firma un «patto di pacifi-

Viaggio a Montalcino, «paradiso» dell'attore

Aspettando Godot giù in piazzetta

Si prova, si inventa, si impara ma senza scatenare una «kermesse» - I contadini, i forestieri, i maestri e... il sudore di Le Breton

Dal nostro inviato SIENA — «Ma questa è una avventura» bisbigliano i con-

la spontaneità e l'interesse dei bambini di Montalcino. Si prova, si inventa, si impara. E in piazza si parla tanto di Festival. Il problema sono i soldi, come al solito, e l'organizzazione, ma c'è un taglio da dare a questo appuntamento, come gestire la richiesta, come incanalare senza farla scatenare in kermesse, in baracanda ingovernabile. La professionalità è la chiave dei discorsi, il metro di paragone. Tutti d'accordo in paese? Macché, c'è chi vota contro (la Dc) in consiglio comunale, anche se la frangia degli ambienti

rievri non spaventa. E la gente? La diffidenza c'è, rispondono, ma ora l'atmosfera si sta aprendo, si comincia a capire che questo lavoro culturale non è un di più.

Doce è il Festival, tutti quei giovani, gli attori insomma. Ride il conducente alle ragazze italiane, ma straniere del posto. E una bella novità sulla linea. E gli consigli su dove scendere, dove trovare alloggio.

Presentata la Biennale Cinema: 67 film in cartellone

COMPLEANNO DI SANGUE. Regia di Lee Thompson. Interpreti: Glenn Ford, Sue Anderson. USA 1980. Thrilling.

Torna questa sera sui teleschermi il celebre film diretto e interpretato da Charlie Chaplin

Verdoux, un mostro piccolo piccolo

Torna stasera sui teleschermi (21.45, Rete due) Monsieur Verdoux di Charlie Chaplin. La laboriosa gestazione di questo film (ispirato da un'idea di Orson Welles) giunse a travagliato compimento nel '47. Contrariamente, però, alle molte attese di Chaplin l'opera riscosse, specie negli Stati Uniti, giudizi critici aspramente polemici e un'udienza pubblica gravemente pregiudicata da pretestuose accuse di stampo moralistico e reazionario verso il suo pur celebre e celebrato autore.

La laboriosa gestazione dell'opera (ispirata da un'idea di Orson Welles) e le pretestuose polemiche - Come la giudicarono Thomas Mann, Jean Renoir, Bertolt Brecht e Ennio Flaiano. Una «commedia di assassini», protagonista un uomo ridotto in miseria



Charlie Chaplin in una inquadratura del film Monsieur Verdoux

zione. E oggi, ripensando a queste parole, evocare l'immagine di Ronald Reagan e di tutti i suoi risulti un'associazione di idee quasi automatica. Ma che cosa, in fondo, di tanto trasgressivo questo Monsieur Verdoux? Tutto e niente. Si tratta, come è stato definito da più parti, di una «commedia di assassini» dove appunto Verdoux, cassiere di banca messo sul lastrico dalla depressione economica del '29, per sopravvivere al mantenimento della famiglia (una moglie paralitica e un figlioletto) seduce e ammazza una dozzina di attempate, smaniose signore appropinquanti via via dei loro averi. Alla lunga, scoperto e arrestato, confessa candidamente i suoi misfatti per finire ghigliottinato, non a caso, nel '39, quando la seconda guerra mondiale sta per deflagrare.

La prima proiezione assoluta vide eccezionali spettatori — in una saletta riservata degli studi Disney — Thomas Mann, Jean Renoir, Bertolt Brecht, Hanns Eisler, Mary Pickford, oltre i più diretti collaboratori di Chaplin. Al termine della proiezione, il solo Renoir, cogliendo presumibilmente i sentimenti di tutti i presenti, espresse con generose parole il proprio incondizionato, caloroso consenso.

sempramente brechtiano. Per contro, la sortita nel normale circuito commerciale del film (del resto, «lanciatosi con più che sospetta parsimonia di mezzi») provocò in America una sorta di choc tra il pubblico istortato e disorientato da una violenta campagna di stampa tesa a screditare, senza esclusione di colpi, Chaplin e la sua opera. Si arrivò persino a sostenere che, essendo scomparso dallo schermo Charlot, ormai Chaplin tentava di rivendere la propria fama atteggiandosi subdolamente a filosofo o a comunista. Inoltre, rimproverarono come chissà quali colpe al cineasta di non aver, mai assunto la cittadinanza statunitense, di aver voluto deliberatamente offende-

re, col suo film, l'America e gli americani. Chaplin reagì risolutamente a tale linciaggio rivendicando il proprio diritto di esprimere come meglio credeva le proprie idee e denunciando al contempo le cause vere di quella forsennata demagogia nei suoi confronti: «Dovetti lanciarmi in questo assalto contro la meschinità umana. Ho desiderato provare che l'umorismo e la crudeltà non possono stare l'uno senza l'altra, che l'umorismo non è una semplice buria, che non è solo o a comunista. Inoltre, rimproverarono come chissà quali colpe al cineasta di non aver, mai assunto la cittadinanza statunitense, di aver voluto deliberatamente offende-

come loro, un povero diavolo con una famiglia da mantenere. Tutto questo, a loro, è spiaciuto. Mi s'intenta un processo dopo l'altro. Vogliono minacciarci, terrorizzarci. So che mi trascineranno a Washington davanti a una commissione d'inchiesta, che mi minacceranno di espulsione.

Tutti timori ampiamente fondati, anche se Chaplin riuscì a sottrarsi, di lì a poco, a simile vergognosa persecuzione stabilendosi definitivamente in Europa. In effetti, egli aveva colto perfettamente nel segno col suo Verdoux bollandovi «vizi privati e pubbliche virtù» della parte più torva del predominio capitalistico-borghese americano. Tanto da

Soltanto incidentalmente il film è ambientato in Francia. Le sue eroine sono infatti americane. Chaplin ha così significativamente spiegato il suo «proposito» essenziale: «Classificarlo ha detto che "la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi". Verdoux reputa che l'assassinio sia la continuazione logica degli affari. È un prodotto della nostra epoca; individui come lui sono originati dalle catastrofi. Egli simboleggia i torbidi provocati dalle grandi crisi. È logico, ancora razionale, ma non moralista. Uno come tanti — si direbbe —, che insinua peraltro un terribile, antieconomico aspetto: siamo tutti assassini!»

PROGRAMMI TV

- TV 1
13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi ballate narrative: Don Chisciotte. Musica di L. Minckus (1. parte)
13.30 TELEORNALE
17.00 SHIRAZ, IL RAGAZZO DI BAGDAD - Cartoni animati
17.40 L'UOMO DEL NELO - Il regno degli Shikhar (4. puntata)
18.25 GLI ANTEFATTI
18.50 PERCHÉ LI METTIAMO IN GABBIA?
19.20 NAZIRIA - «La caduta del Jir scardora»
19.48 ALMANACCO TELEORNALE DOPO TELEORNALE
20.40 FOTO FRESH con Pappino Di Capri e Louis Falco Danca Company (2. puntata)
21.50 ENRLE ZOLA OVVVERO LA COSCENZA UMANA - Regia di Stefano Lorenzi - «Il processo», con Jean Topart, Dominique Davray, Myriam Schitz (4. episodio)
22.50 GRANDI MOSTRE Enser a Roma
23.25 TELEORNALE

PROGRAMMI TV

- TV 2
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.15 ASTRO ROBOT - Concorso Ypsilon di nome degli Astro robot

- 18.00 PESCARA: PALLANUOTO
17.00 L'ORGANIZZAZIONE - «Il conferenziere con Donald Sinden, Anton Rodgers, Peter Egan (4. episodio)
17.30 LE AVVENTURE DI BALANEL - Cartoni animati
18.00 QUANTO ROSSO - «Le tempeste»
18.30 TG 2 - SPORTSERIA
18.50 S.O.S. - «Venere oggi» con Wladyslaw Kowalski, Maja Komorowska (5. puntata)
19.45 TG 2 - TELEORNALE
20.40 BELLA CITTÀ PERDUTA DI SARZANA con Franco Graziosi, Franco Moras, Piero Vida, Daniela Pagani (1. puntata)
21.45 MONSIEUR VERDOUX - Regia di Charlie Chaplin con Charlie Chaplin, Martha Raye, Isabel Elsom, Marilyn Nash
23.30 TG 2 - STAMOTTE

PROGRAMMI TV

- TV 3
18.00 TG 3 - Intervista con Gianni e Pinco
19.20 IL POLICE - Programmi visti e da vedere
19.55 VIDEO NO... CHE PASSIONI - Corosondo in 30 anni di televisione italiana intervista con Gianni e Pinco
20.40 LA BANDIA con Trevor Howard, Robin Huggins, Diane Keen, Jack Douglas
22.00 TG 3
23.25 LA PAROLA E L'IMMAGINE Quaderni

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1
ONDA VERDE: Notizie per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 23.20
GORNALI RADIO: 7.8 10 12 13 14 17 19 GR 1 flash 23. 6.10 17.15
La combinazione musicale: 8.48 10.48 12.48 14.48 16.48 18.48 20.48
La radio di Caputo: 20.25 Flash aperta. 20.40 Intervista musicale: 21.20 Spazza e come fuori: 21.30 Carlo Sigmond
RADIO 2
GORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LUZZANO (RN) - Telefono 051/474783
CESERANICO (FR) - Via Cassia Alta - Telefono 0547/82210
Scuola Media e Liceo Scientifico leg. liceale, liceo, sede d'essimo Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ricambi servizio militare. Servizi ed impegni. Ottima percentuale promossi.

VACANZE LIETE

VISERBA INFERA
PENSIONE NADIA - Tel. 0541/738351 - Vicinissima mare, tranquillo, familiare, cucina curata, della propria, cortile recintato per bambini, sala TV color. Giugno 12.000-13.000. Luglio 14.000-15.000 tutto compreso.
GATTO MARIE
HOTEL WALTER - Piacenza, terra. Favolosa offerta di soggiorno in settembre. Pensione completa 20 stanze e suite. Camera e 4 tetti L. 12.000.

avvisi economici

ALTA Val di Fiemme vendita appartamento bilocale con garage. Tel. 0462/61204, ore ufficio.
ALTA Val di Fiemme vendita appartamento bilocale con garage. Tel. 0462/61204, ore ufficio.